

ropei che dopo la tragedia dell'11 settembre ha visto aumentare il traffico controllato del 12 per cento rispetto al maggio del 2002;

l'accordo, che sarà operativo nel 2007 per arrivare a pieno regime nel 2010, comporterà per il nostro Paese una perdita di 3,5 miliardi di euro: il grosso delle perdite verranno dalla riduzione dei flussi di traffico controllati dai nostri centri e, quindi, delle « tasse di rotta » dei pedaggi che ogni aeromobile è tenuto a pagare per il servizio;

la creazione di un unico centro di controllo del traffico aereo « superiore », ossia in fase di sorvolo, con sede a Vienna si rivelerà, pertanto tutt'altro che un « affare »: dal 1997 ad oggi il traffico aereo nello spazio del Nordest italiano, quello che Padova dovrà cedere a Vienna, è cresciuto del 60 per cento mentre l'Italia, che dovrà contribuire per il 24 per cento al traffico controllato dal centro viennese, otterrà come contropartita solo il 7 per cento dei ricavi ottenuti, senza poter avere alcun potere nella nomina dei dirigenti e dei quadri —;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti in merito ad un accordo che, creando una nuova struttura in territorio straniero, con personale per lo più straniero, perderà oltre ad una fetta del controllo del proprio traffico aereo, moltissimi posti di lavoro, tecnologia italiana per la costruzione delle apparecchiature e 3,5 miliardi di euro. (4-06452)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero in indirizzo ha diramato una circolare che prevede per tutti i possessori di armi da fuoco nuovi e periodici esami medici e prove attitudinali;

il provvedimento riguarda anche i titolari di licenza di porto di armi ottenuta per praticare l'attività venatoria;

il provvedimento è sicuramente legato a recenti tragici episodi di cronaca nera, episodi però che si sarebbero potuti evitare con interventi tempestivi in considerazione anche delle segnalazioni di cittadini, in particolare a Milano, da parte della magistratura e delle forze dell'ordine;

in particolare per i cacciatori, centinaia di migliaia in tutto il paese, e circa 11.000 nella provincia di Pesaro e Urbino, sono già previsti severi controlli sanitari e di pubblica sicurezza e revoca della licenza in determinate circostanze —;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno rivedere il provvedimento che, sicuramente lodevole nelle intenzioni, non tiene però conto dei disagi, dei costi e delle difficoltà di ordine amministrativo e burocratico cui andrebbe incontro la categoria dei cacciatori che nulla ha a che vedere con gli episodi di sangue che hanno determinato il provvedimento ministeriale. (4-06451)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 285 del 1997, « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza » istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza;

in detta legge si evince anche che... « gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento »;

per la partecipazione alla gara, per l'assegnazione di detti fondi sono previste

le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, ma non si dà la possibilità di partecipazione a tutte le realtà di aggregazione giovanile e a tutti gli enti morali civilmente riconosciuti quali ad esempio le parrocchie;

risulta pertanto all'interrogante che nel quartiere Giostra di Messina, come peraltro in altre località italiane, è avvenuta di conseguenza l'esclusione dalla gara per la sopraddetta assegnazione di fondi dell'Oratorio salesiano, che opera da molti anni con attività quotidiana di accoglienza di centinaia di ragazzi, col Grest (animazione estiva dell'intera popolazione giovanile del rione Giostra), spingendolo a dover rinunciare al recupero dei minori che il centro di giustizia minorile intendeva affidare e che i servizi sociali solitamente segnalano —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario adottare iniziative normative affinché in detta legge venga contemplata anche la partecipazione, per l'attribuzione di detti fondi, degli oratori parrocchiali come riconoscimento dell'importante funzione sociale che questi svolgono soprattutto per il recupero dei giovani. (4-06458)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

MONTECCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sono verificati nella regione Emilia Romagna, in particolare nelle province di Reggio Emilia e di Parma, focolai di brucellosi bovina ed ovina. L'infezione è avvenuta in una regione riconosciuta « Ufficialmente Indenne » a livello europeo dalla brucellosi bovina con decisione 2003/165/CE del 10 marzo 2003;

oltre ai casi riscontrati negli allevamenti bovini, gli accertamenti effettuati su due greggi di ovini presenti nella zona, di

cui uno abusivo, sono risultati positivi alla brucellosi. Tale avvenimento conferma le ipotesi dei sanitari rispetto alle cause delle infezioni da ricercarsi principalmente nell'incontrollato pascolo di greggi di ovini con animali infetti su terreni dai quali sono stati raccolti foraggi utilizzati negli allevamenti colpiti;

il contagio ha inoltre colpito alcuni allevatori, infatti sono stati registrati dalle autorità sanitarie diversi casi di persone infette. Ci sono perciò rischi, seppure molto limitati, di carattere sanitario per gli operatori del settore;

l'articolo 6 della legge 28 maggio 1981, n. 296, stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle politiche agricole e forestali, modifica a gennaio di ogni anno, con decreto, l'indennità di abbattimento dei bovini e degli ovini infetti da brucellosi;

il decreto interministeriale per l'anno in corso non è ancora stato adottato;

la normativa impone l'abbattimento totale dei capi della stalla e il divieto di mettere in produzione le vitelle nate dalle vacche infette nei territorio riconosciuti « Ufficialmente Indenni » nei casi di « brucellosi evolutiva »;

l'indennizzo corrisposto nei casi di brucellosi non corrisponde al valore di mercato dell'animale abbattuto. Ciò costituisce una diseguaglianza rispetto a quanto previsto per altre forme di infezione dalla legge 2 giugno 1988 n. 218 (che concede al proprietario un indennizzo pari al 100 per cento del valore di mercato dell'animale abbattuto), oltre a determinare grave danno per la produzione e l'esistenza stessa delle aziende colpite e all'intero sistema di produzione del Parmigiano Reggiano —:

se il Ministro, data la gravità della situazione, non intenda ai fini dell'indennizzo porre in essere misure che consentano l'utilizzo dei parametri di riferimento per gli indennizzi di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218, concernente misure per la lotta contro alcune malattie epizootiche degli animali. (4-06450)

* * *